

TIRRENICA

## L'autostrada da cancellare

■ Caro direttore, il Tirreno ha dato notizia della decisione di rinunciare alla costruzione dell'Autostrada Tirrenica nel tratto da Ansedonia a San Pietro in Palazzi, vicino Cecina. Il tratto Nord per chiarezza.

Come è noto l'Autostrada Tirrenica è già stata realizzata nel tratto che va da Civitavecchia a Tarquinia. Non viene fatta parola del tratto che riguarda Montalto di Castro e Capalbio. Da quarant'anni si discute di Autostrada Tirrenica. Centinaia di milioni sono stati buttati dalla finestra per le spese della Società Autostrada Tirrenica Sat, per le consulenze, per decine di progetti diversi. Uno spreco di denaro pubblico persino in un paese come l'Italia (il più corrotto in Europa) straordinario.

A questo punto come Italia Nostra riteniamo che la crisi politica ed economica dell'Italia ci obblighi a porre fine allo spreco. La Maremma va difesa, quel tratto rimasto nel limbo, pur essendo il più pericoloso e il più dannoso - se realizzato - per l'economia maremmana, non deve essere fatto. Si deve procedere alla messa in sicurezza dell'Aurelia da Tarquinia ad Ansedonia. E oltre, fino a San Pietro in Palazzi. Per questo motivo appoggiamo la coraggiosa battaglia che il sindaco di Capalbio Luigi Bellumori sta portando avanti e chiediamo chiarezza al ministero dei Lavori Pubblici e alla Regione Toscana. Circolano infatti voci che fanno dubitare del totale ritiro della Sat e della totale messa in sicurezza (a cura dell'Anas) di tutto quello che finora veniva chiamato Corridoio Tirrenico.

Una situazione che preoccupa tutti quelli che hanno a cuore la Maremma.

Nel dramma della corruzione italiana l'Autostrada Tirrenica non è immune di colpe. Così come negli innumerevoli progetti finanziari dell'impresa il Monte dei Paschi di Siena ha avuto un ruolo centrale.

**Nicola Caracciolo**

Presidente onorario di Italia Nostra.

